

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONNAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8
Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria,
Ungheria, Romania, ecc. pagano agli uffici del litogo L. 25
(bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando
alla Direzione del giornale, L. 25, San. e Trib. in proporzione
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Il giornale accoglie volentieri le inserzioni a tutto
anno, a mezzo di cui si possono pubblicare, in
ogni parte del giornale, le notizie, le notizie, le notizie
e le notizie. Per le inserzioni a tutto anno, il prezzo
è di lire 100. Per le inserzioni a tutto anno, il prezzo
è di lire 100. Per le inserzioni a tutto anno, il prezzo
è di lire 100.

LA GUERRA E LE NAZIONALITÀ

Il carattere fondamentale della guerra

La questione è stata trattata da molti, nel corso della presente guerra, ma sotto aspetti parziali e quasi episodicamente; e può essere utile anche oggi al lettore, provarsi a porla nei suoi termini ideali precisi.

Le ragioni immediate della guerra; l'intervento della Russia a favore della Serbia, minacciata dall'Austria, e dell'Inghilterra a favore del Belgio, l'assalto della Germania per aggredire la Francia, trascinata nel conflitto dall'Albania, rivelano già da sola il carattere di essa che è forse il fondamentale, di lotta per la nazionalità, contro una duplice minaccia austriaca e germanica.

L'impero austro-ungarico, per suo conto, non adduceva nessuna giustificazione ideale dell'aggressione meditata alla Serbia; più che di volontà di espansione, che parvero troncata dalla rinuncia al sanguinante di Novi Bazar, si trattava, per essa, di necessità di esistenza, di fronte al costituirsi della più grande Serbia e all'irredentismo slavo; necessità che non di commuovere e che non dava luogo a un diritto, perché si trattava dell'esistenza di un impero artificioso, oligarchico di alcune razze contro altre, del quale le ragioni storiche sono in gran parte venute a mancare.

La minaccia tedesca contro il principio delle nazionalità.

Ma la minaccia della Germania di interesse assai più da vicino; perché essa era teorizzata, e mirava a colpire a morte il principio stesso delle nazionalità.

I tedeschi dichiarano di aver voluto di fare una guerra di Kultur; ed è vero in questo senso che, contro i diritti delle singole razze e popoli e nazioni, essi affermavano il diritto prevalente della loro cultura, giudicata superiore a quella di tutti gli altri, capace di bruciare una egemonia culturale germanica, alla quale le razze inferiori dovevano piegarsi, così che costringevano a subire il proprio destino fatto e dovere, e un far della loro cultura e del superiore diritto germanico. La Germania, patria di una razza pura, privilegiata, origine e nerbo di tutta la civiltà moderna, portatrice della cultura avvenire, era quindi obbligata ad accogliere i suoi confini, a costituirsi in una posizione di forza inattuabile, a raggrupparsi alle patrie non politicamente asservite come una specie di prappartita, di nuovo impero romano, apertamente auspicato, in più di un'occasione, dall'imperatore Guglielmo. L'alleanza di alcuni popoli — Austria-Ungheria, Turchia, Italia — l'impero era già addizionale; il fiammante degli avversari doveva combattere il sistema.

Il programma germanico minacciava nettamente l'impero inglese ed il suo è il francese; e, sotto questo patto, la guerra è lotta di egemonia; e di più contro uno; e quindi, in sostanza, di una coalizione contro una egemonia minacciata.

Ma non è questo il lato della guerra e più interessante e che le dà il suo carattere; come il Belgio e la Francia, la stessa Francia e la stessa Inghilterra lottano per le condizioni essenziali di sicurezza e di autonomia del popolo, nel loro stesso territorio; altre ragioni che non lottano ancora, ardano con ansia all'esito della terribile lottazione, preoccupate di sé medesime.

La lotta fra la nazionalità e una egemonia che apparentemente vuol dire di cultura, ma in realtà è di razza, ai cui istinti istintivi la cultura fa maschera, è veramente il punto centrale della guerra europea. Né si dire con la stessa esattezza che si tratta di una lotta fra la democrazia autoritaria, e non in quanto la democrazia è fatta appunto consistere in un criterio fondamentale della volontà degli individui, e quindi anche popoli, e coincide così con il principio delle nazionalità. Poiché sotto un aspetto, se si guarda solo alle lottazioni esteriori ed alla storia delle nazioni, furono giustamente assunti a presentarsi della democrazia la lotta e l'Inghilterra, altre considerazioni si impongono, anche per dovere di verità, in quanto la democrazia, come socialista seguendo certe idee altamente umanitarie ed universali, che, per essere esercitata dal popolo della nazione, ed averli utili, e all'equità e allora anche — nella internazionale socialista — legati, essa stessa è stata sorpresa preda della guerra; e quelli non vollero ostinarsi in un errore dal apertamente antistorico, e par-

viangue eterogeneo e in una tal quale uniformità di condizioni ambientali, l'unità nazionale può assumere una forza di coesione tale da dar luogo ad esagerazioni pericolose, come è avvenuto alla Germania, che possiede una eccezionalmente favorevole unità di razza, di sangue e di territorio, ed è quindi in grado di formare la più eccezionale occasione di disciplina e di orgoglio collettivo che forse la storia ricordi.

Dove invece ebbe luogo miscela di razze e qual cosa etale? In quale il sig. N. St. Chamberlain si serve per spiegare ed imporre idealmente la superiorità tedesca, l'infelicità della cultura è più grande; e gli elementi disparati e divergenti possono solo essere tenuti insieme da una forte unità spirituale. Ma anche la cultura, sfidando l'individuo, moltiplicando in lui le esigenze, esagerando i contrasti interni nei quali egli persegue le sue idee ed i suoi interessi, facendo il cittadino del mondo o l'astioso uomo di parte, può essere elemento di aggregazione, come fu in Atene ed in Roma, se una salda volontà non tiene insieme gli animi, non adduca in essi il senso della responsabilità sociale, non li piega alla disciplina che è necessaria per la funzione verso uno scopo unico, per volentieri o disinteressato compimento quotidiano del proprio dovere civico, per i sacrifici delle ore decisive.

Ma di tale costituzione né i nazionalisti hanno ragione di vantarsi né i democratici sfidano ed autentici di dolori. Poiché il nazionalismo, nella sostanza vera, è l'esaltazione di una nazione contro le altre ed a scapito delle altre; è il ritorno al concetto, loro giudaico e oggi germanico, di una nazione eletta, che identifica con la sua forza il suo diritto e non ha bisogno di offendere, nel nome delle proprie esigenze, nazionalità minori, facendosi usurpatrice e conquistatrice.

Ma di tale costituzione né i nazionalisti hanno ragione di vantarsi né i democratici sfidano ed autentici di dolori. Poiché il nazionalismo, nella sostanza vera, è l'esaltazione di una nazione contro le altre ed a scapito delle altre; è il ritorno al concetto, loro giudaico e oggi germanico, di una nazione eletta, che identifica con la sua forza il suo diritto e non ha bisogno di offendere, nel nome delle proprie esigenze, nazionalità minori, facendosi usurpatrice e conquistatrice.

Ma di tale costituzione né i nazionalisti hanno ragione di vantarsi né i democratici sfidano ed autentici di dolori. Poiché il nazionalismo, nella sostanza vera, è l'esaltazione di una nazione contro le altre ed a scapito delle altre; è il ritorno al concetto, loro giudaico e oggi germanico, di una nazione eletta, che identifica con la sua forza il suo diritto e non ha bisogno di offendere, nel nome delle proprie esigenze, nazionalità minori, facendosi usurpatrice e conquistatrice.

Ma di tale costituzione né i nazionalisti hanno ragione di vantarsi né i democratici sfidano ed autentici di dolori. Poiché il nazionalismo, nella sostanza vera, è l'esaltazione di una nazione contro le altre ed a scapito delle altre; è il ritorno al concetto, loro giudaico e oggi germanico, di una nazione eletta, che identifica con la sua forza il suo diritto e non ha bisogno di offendere, nel nome delle proprie esigenze, nazionalità minori, facendosi usurpatrice e conquistatrice.

Ma di tale costituzione né i nazionalisti hanno ragione di vantarsi né i democratici sfidano ed autentici di dolori. Poiché il nazionalismo, nella sostanza vera, è l'esaltazione di una nazione contro le altre ed a scapito delle altre; è il ritorno al concetto, loro giudaico e oggi germanico, di una nazione eletta, che identifica con la sua forza il suo diritto e non ha bisogno di offendere, nel nome delle proprie esigenze, nazionalità minori, facendosi usurpatrice e conquistatrice.

Ma di tale costituzione né i nazionalisti hanno ragione di vantarsi né i democratici sfidano ed autentici di dolori. Poiché il nazionalismo, nella sostanza vera, è l'esaltazione di una nazione contro le altre ed a scapito delle altre; è il ritorno al concetto, loro giudaico e oggi germanico, di una nazione eletta, che identifica con la sua forza il suo diritto e non ha bisogno di offendere, nel nome delle proprie esigenze, nazionalità minori, facendosi usurpatrice e conquistatrice.

Ma di tale costituzione né i nazionalisti hanno ragione di vantarsi né i democratici sfidano ed autentici di dolori. Poiché il nazionalismo, nella sostanza vera, è l'esaltazione di una nazione contro le altre ed a scapito delle altre; è il ritorno al concetto, loro giudaico e oggi germanico, di una nazione eletta, che identifica con la sua forza il suo diritto e non ha bisogno di offendere, nel nome delle proprie esigenze, nazionalità minori, facendosi usurpatrice e conquistatrice.

confini della patria; ma con ciò ediziamo in un campo di rapporti assai meno definiti e operati, in un mondo ancora in formazione, senza un diritto saldamente costituito, rotto da infinite differenze e disordine e sul quale non si agisce, con qualche sicurezza ed efficacia, se non sotto

l'egida della nazione e per il tramite di quelle solidarietà e collaborazioni nazionali delle quali solo la personalità nostra raggiunge la pienezza del possesso di sé, delle cose che le appartengono e dei propri mezzi di azione.

Romolo Murri

Notizie dal Friuli

Il R. Decreto per le requisizioni da parte delle autorità militari

Roma 26 — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto col quale si stabilisce che le autorità militari inferiori ai comandanti di missione hanno facoltà di ricorrere a requisizioni per provvedere nell'interesse della difesa nazionale, al rifornimento del R. Esercito e della R. Marina ed ai bisogni dei relativi servizi.

- Le requisizioni possono avere per oggetto:
- a) Somministrazione di roba, ferrato, macchine, strumenti, utensili, energia elettrica ed idraulica, a vapore, comunque prodotta, e materiale di qualsiasi natura;
 - b) Occupazione temporanea di beni immobili, compreso l'uso delle pertinenze degli impianti in esso esistenti;
 - c) Prestazione di opera personale.
- L'ordine di requisizione è dato per iscritto sotto forma di preavviso personale in cui deve essere indicato l'oggetto della prestazione richiesta, la persona che vi è assoggettata ed il termine di tempo entro il quale la requisizione deve essere soddisfatta. L'esportazione della cosa requisita dal luogo dove si trovano al momento della requisizione è fatta a spese e a cura dell'amministrazione militare. Qualunque contestazione, anche giudiziaria, non ne sospende l'esecuzione. L'esecuzione non pregiudica i diritti della parte.

Per ogni requisizione è corrisposta una indennità ragguagliata al giusto prezzo della somministrazione, occupazione e prestazioni soccorse.

Il pagamento dell'indennità avrà luogo di regola tostante soddisfatta l'esecuzione della requisizione.

Nel caso di locazione, noleggi ed occupazione occasionali la durata di un mese, l'indennità potrà essere corrisposta a rate posticipate quindicinali. Le prestazioni personali che durino più di cinque giorni saranno pagate a cinque giornate posticipate.

L'indennità è attribuita esclusivamente a colui in confronto del quale la requisizione è stata effettuata e le requisizioni di oggetti, come macchine, strumenti, utensili, sono suscettibili di uso senza subire notevole consumo. Il prelevamento potrà essere fatto con riserva di retrocessione sempre quando questa possa essere effettuata entro un congruo termine nella stessa località in cui il prelevamento avvenne, oppure in altra, ogni qualvolta la parte requisita accetti di provvedere essa al ritiro degli oggetti. In tal caso la requisizione si considera fatta a guida di locazione o noleggio.

Delle requisizioni per l'occupazione di beni immobili appena rallentata la pressione del bisogno, gli immobili occupati saranno senza indugio lasciati liberi, salvo a provvedere con mezzi normali quando il bisogno tendesse a diviarsi permanentemente.

L'indempimento degli ordini di requisizione per cause non giustificate da luogo di pieno diritto all'esecuzione di uno degli ordini medesimi per parte delle competenti autorità. Al fine di tale esecuzione le autorità stesse, potranno penetrare nei luoghi chiusi, facendo all'occorrenza forzare le porte e sigillare ed internare, sia di giorno che di notte. Negli atti di esecuzione forzata è però sempre richiesta l'intervento del Sindaco o di uno dei suoi delegati e la presenza di due testimoni designati dal Sindaco.

I contravventori agli ordini di requisizione aventi per oggetto somministrazioni di mobili o di immobili e coloro che occultano e trafugano cose requisite, saranno puniti con una ammenda non inferiore a lire 50 e che potrà estendersi a L. 1000, secondo il valore della cosa requisita.

Coloro che senza giusto motivo non adempiono alle prestazioni personali loro richieste ed in altro modo contravvengono agli ordini all'uopo emanati dalle autorità competenti, saranno puniti a norma dell'art. 435 del codice penale.

I Comuni hanno obbligo di coadiuvare le autorità militari in tutto quanto si attiene alla requisizione delle merci a disposizione personali e per le necessarie ricerche, sia fornendo notizie o informazioni, sia intervenendo col mezzo dei Sindaci e delle giunte municipali. Qualsiasi rifiuto o inadempimento potrà dar luogo a carico dei responsabili all'applicazione delle pene sancite dall'art. 178 del codice penale.

da S. Giovanni di Manz.

La pesca di beneficenza

26. — Un bell'incasso a beneficio del Patronato Scolastico e dell'Asilo Infantile, ieri, è un pubblico gaio e numeroso, per i molti divertimenti accampati gustati e riusciti. Ecco il risultato della festa di ieri: Esauriti celermente tutti i numeri della pesca in grazia delle gentili premure della fata dell'Asilo contessa De Brandis con le contesse figlie, la signorina Traidi e la signorina Piva, coadiuvate dall'instancabile contessa De Brandis e dal sig. Vico si procedette all'estrazione dei cinque premi.

Ecco i biglietti fortunati: primo premio serie 1 n. 12. — secondo serie 3 n. 417 — terzo serie 4 n. 17 — quarto serie 5 n. 293 — quinto serie 5 n. 96.

Il Comitato si prega di far sapere che i premi devono essere ritirati entro otto giorni dall'estrazione; trascorso tale termine restano a beneficio del Patronato Scolastico e dell'Asilo Infantile.

da Pordenone

Consiglio Comunale

Per il 3 maggio p. è convocato il nostro Consiglio Comunale per trattare un importante ordine del giorno.

da Latisana

Si applica ad un albero

Da qualche tempo dimorava a Latisana il pittore padovano Luigi Schioppotto d'anni 50, ammogliato con due figli.

Il poveretto però era travagliato da terribili condizioni finanziarie: la morte della sua prima moglie, gli aveva poi dato un dolore che un nuovo matrimonio non aveva potuto cancellare, sicché più volte manifestò propositi di suicidio.

Recatosi infatti in campagna (in un luogo presso Preconico, fece un nodo scorsoio con una funicella, l'asecurò ad un albero e vi si applicò.

Il suo cadavere venne trovato ieri mattina dal contadino Giuseppe Trevisan il quale si affrettò a dare avviso alle autorità della tragica scoperta.

Nelle tasche del suicida vennero trovate due lettere dirette ai parenti nelle quali domandava perdono del suo tragico atto.

da Spilimbergo

Atta Società Operaia

Il Consiglio della Società Operaia di M. S., dopo vivace discussione sul modo di votazione, ha nominato a segretario il signor Lanfranco Pietro R. Subacomo — a cassiere il sig. Pietro d'Innocenti e a bidello Liva Giuseppe detto Piriggin.

da Budonia

Neo dottore

Ieri alla Università di Padova conseguì la laurea in giurisprudenza con brillantissima votazione il giovane Mesa Angelo.

Congratulazioni ed auguri.

Per il mantenimento delle stipende agli impiegati chiamati alle armi

Milano 26 — L'on. Agnelli, avendo interrogato l'on. Salandra e il sottosegretario on. Celesia, sull'opportunità di disposizioni che facciano obbligo ai Comuni di corrispondere agli impiegati municipali le stipende anche quando fossero chiamati alle armi, ebbe dall'on. Celesia la risposta seguente:

«Mi è grato affermare che con circolare 12 settembre e 10 novembre, furono interessati i Prefetti a fare introdurre ai Comuni nei propri regolamenti organici norme dirette a regolare la posizione giuridica ed economica degli impiegati e dei salariati chiamati sotto le armi in modo conforme a quello studiato per gli impiegati dello Stato dall'art. 20 del testo unico della legge, approvato con R. decreto 22 dicembre 1908 n. 693. In tale articolo è espressamente dichiarato che in caso di guerra l'impiegato sotto le armi è considerato ad ogni effetto come in congedo e gode quindi dell'intero stipendio.

da Faedis

Caduta gravissima

Ieri il cinquantacinquenne Angelo Iuri-Stabiles da Casale del Ferro ritornando a casa alquanto allucinato cadde dal ballatoio sul balcone del sottostante cortile.

Venne trovato nel domani privo di sensi. Versa in gravissime condizioni.

da Casarsa

I danni d'un fulmine

Verso le diciannove di ieri durante l'imperverare di un temporale un fulmine cadde nel locale d'abitazione del sig. Colussi Valentino. Penetrò forando un muro, nella stanza dove i bovini per la forte scossa subirono cadute tramortiti e anzi uno rimaneva fulminato.

Discussioni tendenziose

Se noi non fossimo profondamente convinti che i destini d'Italia si compiranno anche contro le più ostinate resistenze, dovremmo disperare del nostro Paese. Quando era tempo di formulare un programma coerente e di agitarsi nella pubblica opinione, molti, troppi giornali o tacquero, con eccessiva prudenza, o si abbandonarono a vaneggiamenti strani, ad insignificanti chimere vaporese. L'indeterminato, l'impreciso fu la trama di cui si lavorò; e quando qualcuno si sforzava di nettamente prospettare le aspirazioni italiane più ragionevoli e più sane si sentì dire e ripetere che le discussioni erano premature, che spettava al governo determinare il minimo e il massimo del programma italiano, e che la stampa avrebbe fatto opera patriottica a non occuparsi di questioni riservate ai diplomati. Oggi, invece, quando nella coscienza del Paese dovrebbe essere già pienamente illuminata la visione dell'avvenire più prossimo, si sono accese discussioni e polemiche che o sono veramente inutili, allo stato delle cose, o sono tendenziose.

I maggiori giornali italiani, liberali si sono impegnati in siffatte polemiche con contrapposizioni italiane o straniere. L'Adriatico, naturalmente, e il Mediterraneo sono i problemi fondamentali che si discutono, ma è senza dubbio l'Adriatico che preoccupa in questo momento, immensamente gli uni e gli altri, giornali italiani, stranieri, più o meno ufficiali o indipendenti.

Chi si tratti di discussioni incoerenti a assicurare all'Italia il mantenimento della neutralità? Lo dubito assai. Il tono, il colorito, le mosse e una certa aria di mistero, che è innegabile in queste discussioni, mi sorprendono. Che cosa, infatti, è accaduto di straordinario e di improvviso? I Slavi si

CONSIGLIO PROVINCIALE

LA SEDUTA DI IERI

L'opera del Consorzio granario - Per la viabilità della Slavia - Pel miglioramento zootecnico

Corsica? Dev' essere un povero ignorante, un leguleio della politica, pronto a discutere di questione nazionale a proposito della Corsica, e pronto a riconoscere i diritti dell'Austria su Trieste, e quelli della Germania sul Belgio.

Abime! se la ragione ci assiste! Il mondo era in pace, nessuno pensava alla guerra; i nostri sogni nazionali erano sepolti nella nebbia dell'oblio. La guerra scoppiò: il mondo ha un sussulto di terrore; una formidabile macchina bellica semina la strage, minaccia la libertà dei deboli e degli incerti, trucca il Belgio, spezza le frontiere francesi. Il diritto più non esiste; la scienza si prostituisce al soldato; la follia usurpa le funzioni della ragione. Noi non abbiamo né armi, né soldati, né riserve, né volontà di batterci: abbiamo fatto una guerra coloniale solagaratissima, con pazzia prodigiosa, con ostentazione di un benessere inesistente; ma, se anche avessimo avuto armi e soldati prouidiosi, avremmo esitato, avremmo dovuto esitare. L'istinto ci consiglia di trarci in disparte, di abbandonare la compagnia malvagia e scempia, di interrogare il nostro destino, la nostra storia recente, i nostri interessi. Ricordiamoci che tutto ci induce alla neutralità; riconosciamo cioè che la causa dei nostri vecchi alleati non può essere la nostra causa, nonostante i trattati, e cominciamo a ripassare alle nostre terre irradiate con nostalgia pungente e improvvisa. Resistiamo alle blandizie, alle oscure minacce, alle promesse lusinghiere; e, intanto, ci armiamo, ci fortifichiamo di animi e di cannoni, ci abituiamo all'idea della guerra, della nostra guerra. Perché? Contro chi?

Risposta facile, piana, semplice: perché non siamo tanto poveri da disinteressarci completamente di ciò che avviene nel mondo dei ricchi e dei forti, né tanto ricchi e potenti da sorridere dell'uno e dell'altro gruppo di belligeranti con signorile disinvoltura; e sentiamo che il nostro nemico è quello stesso che combatteremo e vinceremo i nostri padri, è quello stesso che avremmo dovuto e potuto unificare definitivamente quarant'anni fa, ed è l'alleato del nemico nostro, colui che per quarant'anni preparò la guerra con cura micidiosa e la guerra volle così strumento di dominio, come mezzo di diffusione dei suoi capitali, dei suoi profitti esuberanti, della sua cultura, il sentimento, per questo solo, amici e fratelli della Francia e dell'Inghilterra e della Russia e della Serbia. No: l'affinità di stirpe, di lingua, di tradizioni ci stringe verso la Francia; l'amicizia antica ci fa piegare verso l'Inghilterra; l'ammirazione per ogni atto eroicamente bello ci induce nell'animo commosso un senso di simpatia irresistibile per la piccola Serbia indomita; ma non è questo la forza che possa costringere un popolo intero a versare il suo sangue. Piuttosto, ci accorgiamo che fatalmente Germania ed Austria erano contro di noi, perché o vincitori o vinti, esse possono più essere legate al nostro destino; ci accorgiamo che tra la nostra concezione della vita e quella germanica c'è un abisso che nessuno più potrebbe colmare.

Siamo ingenui, retori, deboli sognatori? Non importa: il fatto è che sentiamo e pensiamo così. Soltanto qualcuno batte diverso sentiero; ma, questo qualcuno non è la Nazione; si tratta di pastori erranti nel deserto, che seguono il corso della luna e dimenticano la terra!...

L'intervento a poco a poco diventa necessario, fatale. Ci prepariamo, facciamo dei comizi, volgiamo ordini del giorno, ci esaltiamo.

Ad un tratto, quando par che la scintilla debba sprizzare ardente e terribile, cominciamo a parlare di trattative con i nostri antichi alleati, per ottenere pacificamente ciò che solo la guerra può darci. Il mondo è attonito e, se la tragedia orrenda lo consentisse, sorriderrebbe; ma la pace, continua

a lottare ed a sperare, attende. L'attesa è breve; i venti annunziano che l'Austria è sempre il paese senz'anima per le sue membra immense, è sempre il paese della disperazione, del dispotismo dinastico, che non può vedere alla logica, ma soltanto ai canoni. E annunziano altresì che la Germania non può, non deve premiare quella che essa chiamò la follia italiana; a meno che premio si debba intendere il consentire qualche mese o qualche anno di vita alla vittima sacra al suo furore. Che avviene allora?

Avviene che di ricordiamo di discutere con l'Intesa le condizioni del nostro intervento, proprio quando l'avanzata vittoriosa dei Russi ha aperto ai giacchi occhi slavi i giacchi orizzonti dell'Adriatico frequentate di procelle e proprio quando più sicura appare la vittoria dell'Intesa.

E, quel che è peggio, e che discutiamo senza meta, perché il dilemma è cornuto: o siamo ben sicuri di noi stessi e delle nostre aspirazioni nazionali, e allora dobbiamo combattere l'Austria e la sua complice; a qualunque costo; o ammettiamo ancora la possibilità di combattere a fianco degli Imperi centrali e allora siamo dei perfettissimi imbecilli.

E potremmo aggiungere un altro dilemma, altrettanto cornuto: o il nostro mercanteggiare con l'Intesa riesce a farci ottenere le desiderate assicurazioni ai danni degli Slavi meridionali, e possiamo esser sicuri che, a pace fatta, « se le nostre pretese ulteriori saranno eccessive » e se parleremo di nostro assoluto predominio nell'Adriatico, saremo costretti a restituire il mal toito — perché le cambiali firmate per paura non si pagano! — o l'abilità mercantile fallisce, e allora o saremo condannati alla neutralità assoluta o costretti a dare una mano ai nostri nemici naturali e preparar l'animo alla rivoluzione interna, santa rivoluzione.

Bisogna riconoscere che in una guerra come questa l'abilità eccessiva può essere un male, perché la posta che è in giuoco è troppo alta troppo sproporzionata a qualsiasi abilità diplomatica.

Non si combatte per una provincia, né per uno Stato, né per un Re, né per un equivooco: si lotta per abbattere un imperialismo economico e militare rumoroso e violento, turpe nelle sue premesse morali, detestabile nei suoi metodi, esagerando nelle sue finalità. Sono in giuoco, sì, regioni e popoli; ma su le une e gli altri brilla una luce che dovrebbe essere per noi luce immortale, poiché è luce di libertà, di nazionalità.

Solo la lotta comune può gettare le basi della futura cooperazione italiana in Adriatico, la lotta sorretta dall'opera diplomatica. Ma le polemiche giornalistiche non faranno che interdire dai rapporti che lunghi mesi di fredda neutralità — svalutata dalla costante dichiarazione del nostro egoismo — non hanno certo contribuito a rafforzare.

E sopra tutto, se continueremo ad insistere su la necessità nostra che ai Croati ed ai Serbi non si debbano consentire che alcuni modesti sbocchi commerciali in Adriatico, noi ci ficheremo in un vicolo chiuso; potremmo non far più né la guerra nazionale, né una dichiarazione di neutralità assoluta. E', quindi sperabile che la stampa italo-slava si sforzi di trovar punti di contatto tra i futuri condomini dell'Adriatico e non renda più aspro un dissidio di interessi che esiste, senza dubbio, ma può e deve non essere insanabile.

ROMOLO CAGRESE

Cartelli per turno al Personale

Conformi alla prescrizione della Legge sul Riposo Festivo si vendono presso la Tipografia Arturo Bosetti Udine.

I PRESENTI

Si è ieri alla 12 nella solita aula del palazzo della Provincia radunato il nostro Consiglio provinciale.

Erano presenti i consiglieri: Ballico — Bianvaschi — Brazza — Brocadola — Caratti — Cassacola — Casconi — Centazzo avv. Giovanni — Centazzo avv. Giacomo — Coren — Cossetti — Cossi — Cristofori avv. A. — Deaciani — Ellero — Fabricio — Fantoni — Gioia — Granotto — Kieflisch — Madalena — Magrini — Marilho — Morelli — De Rossi — Murero — Muroni — Panciera di Zoppola — Peelle — Peloso Gaspari — Pettoello — Piemonte — di Prampero — Renier — Ronchi — Rubioi — Spazzotti — Spinozzi — Trinko — Tullio — Venier Romano.

Giustificati: Conzari — Zanutti — Piemonte L. Aperta la seduta il comm. Renier commemorò con commosso parole il compianto avv. Arnaldo Platoo.

Spazzotti, a nome della Deputazione si associò.

Le elezioni del mandamento di Tarcento

Si passa quindi all'ordine del giorno. Il primo oggetto riguarda il ricorso contro le operazioni elettorali del Mandamento di Tarcento.

La Deputazione, come è noto, propone l'annullamento delle votazioni delle sezioni di S. Cassacola, S. Treppo Grande e Segnacoo.

Piemonte E. Propone che il consiglio faccia voti perché la legge elettorale venga modificata in modo che sia possibile evitare deplorabili condizioni, stabilendo che le schede comunali debbano avere un colore diverso dalle provinciali.

Entrando nel merito della questione sostiene che non è il caso di annullare le elezioni di Segnacoo e Cassacola.

Peelle. Pensa che la Commissione avrebbe fatto meglio a restringere le indagini anziché ad allargarle. Non ravvisa nei fatti assodati irregolarità tali da giustificare una nuova elezione. La volontà del corpo elettorale è stata chiaramente affermata ed inutile convocarlo ancora una volta.

Vorrà conoscere le ragioni che portarono alcuni membri della Deputazione a conclusioni diverse da quelle della maggioranza.

Ballico, deputato provinciale. Spiega le ragioni che indussero la minoranza della Deputazione a non accettare tutte le conclusioni della Commissione. Dichiara che solo le elezioni di Cassacola possono essere annullate non presentando le operazioni delle altre sezioni irregolarità tali da giustificare il provvedimento.

Marsilio, relatore, sostiene la proposta della maggioranza della Deputazione.

Pettoello, voterà contro, come avrebbe votato contro la nomina del comitato inquirente se fosse stato presente nella passata tornata.

Centazzo avv. Giacomo. Voterà anch'egli contro.

Murero voterà contro. Coren dichiara che accetta solo la proposta di annullamento della II. sezione di Cassacola.

Brazza voterà contro. Il Consiglio con 23 voti approva l'ordine del giorno della Deputazione. Approva poi a grande maggioranza la seguente aggiunta di Piemonte E.:

« Il Consiglio Provinciale augura che con una prossima modificazione della legge elettorale amministrativa sia stabilito di ovviare ai numerosi inconvenienti verificatisi nelle ultime

elezioni con un colore diverso fra le schede comunali e provinciali.

Per gli impiegati richiamati di Prampero ha presentata una interrogazione per conoscere quale trattamento la Deputazione farà ai suoi dipendenti che fossero richiamati sotto le armi.

Spazzotti. Assicura che la Deputazione esaminerà il problema con la massima benevolenza e non sarà da meno del governo e delle amministrazioni private.

Nomina di un deputato provinciale supplente

In sostituzione del defunto avv. Italo Piuzei Taboga, viene nominato deputato provinciale supplente il consigliere nob. Tullio dott. Francesco.

Critiche ingiuste all'opera del Consorzio

Una severa lezione all'avv. Ellero

Sulla comunicazione relativa alla costituzione del Consorzio granario: Trinko gli consta che venne esitato dal granoturco guasto. Chiede spiegazioni e spera che il caso non si ripeterà.

Spazzotti. Il compito affidato al Consorzio in un momento gravissimo è arduo. Tutti i cittadini dovrebbero cooperare con i consigli, con i suggerimenti opportuni, anche la critica, purché questa sia fatta con giusti intendimenti.

Il Consorzio è un Intermediario fra il Governo e i Comuni.

Fu ancora in principio che il Governo consegnò una piccolissima partita di granoturco guasto.

Non orde però che questa sia una ragione per sollevare dei dubbi sugli intendimenti del Consorzio.

Trinko dichiara che non voleva fare alcuna critica al Consorzio, ma offrire il modo di provare che al Consorzio non spetta alcuna colpa. La risposta del presidente fu ampia e precisa ed egli è soddisfatto.

Ellero, invece non è soddisfatto. Non si trattò, dice, d'una piccola partita ma di molto grano guasto. Deplorea che a parecchi comuni si sia voluto vendere del grano immaginato.

Egli non crede alla competenza di coloro che fanno gli acquisti: rispetta tutta la dottrina agraria del dr. Marchetti ma forse egli non ha altrettanto pratica commercialista.

Brazza. Manderemo lei! Ellero. Mi pare di avere appreso che quel grano avariato è stato pagato a prezzi molto più elevati di quelli del mercato.

Peelle. Ma chi l'ha detto? Ellero. Si dunque parecchio ripetendo le stesse cose tra le protette Consorzio.

Il grano nostrano, dice, è molto migliore del grano estero.

Una voce. Oh vedi! Ha fatta la scoperta! (risa).

Ellero il grano nostrano costa poco di più: è opportuno comprare questo che almeno è buono e gradito alla popolazione.

La caustica risposta del comm. Peelle

Peelle. Io sono l'ultima ruota del carro del Consorzio, ma dopo la confusione (risa) del cons. Ellero non posso non dire una parola.

Il cons. Ellero si accusa di incompetenza: non parlo di me stesso, sebbene dopo tanti anni che tratto grano, ma si dovrebbe riconoscere una certa pratica nella materia; ma devo dire

Monk, e dandogli in mano la sua vita senza alcuna difesa. Allora percosse per qualche minuto secondo con tanta forza e destrezza quell'intonaco superficiale, che lo separò un due parti. Monk poté vedere i due barili posti l'uno vicino all'altro.

Milford, disse Athos, voi vedete che i miei presentimenti non mi avevano punto ingannato.

Sì, o signore, rispose Monk, e posso credere che voi ne siete contento, non è vero?

Certamente, la perdita di questo danaro mi sarebbe stata molto amara; ma era più certo che Dio, il quale protegge la buona causa, non avrebbe permesso che si spardesse quest'oro che deve farla trionfare.

Sull'oscurità voi siete molto misterioso, o signore, disse Monk. Poco fa, non vi aveva ben compreso quando mi avete detto che volevate versare sopra di me la responsabilità dell'opera che abbiamo compiuta.

Athos fissò sopra Monk un sguardo profondo, indi, togliendosi dalla testa il cappello, cominciò a parlare con voce grave, mentre il suo interlocutore, con una mano lugua e nerboruta sul volto fissava i barili e la barba.

che il nostro presidente è una riconosciuta competenza commerciale di primo ordine.

Il cons. Ellero dice, che il Consorzio ha fatto un grave errore comprando grano del Plata. Il Consorzio fu uno dei primi a funzionare: pure per i ritardi frapposti dal governo l'opera sua fu tardiva e si iniziò quando i comuni facevano urgenti richieste di grano che intanto subiva aumenti vertiginosi.

Il Consorzio fu quindi costretto a comprare il granoturco argentino offerto dal Governo. E lo comprò a prezzi buoni, di parecchio inferiori a quelli del nostrano.

Quando si compra grano argentino, si sa bene che si compra grano che ha una percentuale notevole di chicchi guasti. Il Consorzio si premunì del pericolo di acquistare qualità malsane facendo visitare il granoturco dal medico provinciale di Genova. Del resto, il grano argentino, convenientemente trattato dà farina buona.

E' sommamente deplorabile, che il Consorzio invece di trovare una cordiale collaborazione nel lavoro penoso cui si è sobbarcato, abbia trovate delle difficoltà: che vi siano stati dei comuni i quali invece di considerarlo come un amico lo abbiano tenuto in conto d'un negoziante poco onesto, mentre l'opera sua fu tale da meritare i più vivi onori da tutti (bene-vivi approvazioni).

Quello che il cons. Ellero non aveva capito

Cristofori. La tua oca del consorzio è una funzione di calmiera: si deve con essa impedire che il prezzo del grano aumenti ancora. Questa funzione non poteva espletarsi che con l'acquisto di grano estero; le quantità di grano nostrano portate al mercato non erano scarse e l'acquisto delle forti partite avrebbe portato un inevitabile aumento dei prezzi.

Si è ottenuto con l'acquisto dei grani esteri di allontanare lo spirito della fame, impedendo che i prezzi del grano salissero ancora: l'opera di calmiera — l'unica che il Consorzio poteva compiere — fu esercitata pienamente: popolazioni e mercato si sono tranquillizzati.

Tutto ciò non si sarebbe ottenuto, anzi sarebbe avvenuto il contrario comprando grano nostrano.

Spazzotti. I presidenti oratori hanno rischiarato la verità delle cose, gli elogi che sono stati fatti al Consorzio devo girarli al prof. Marchetti.

Quanto alle critiche del cons. Ellero ho poco da aggiungere: esse sono o infondate o inesatte o inesattamente riferite.

Speculando in grani nostrani il Consorzio non avrebbe che fatto salire i prezzi del grano.

L'opera del Consorzio è eminentemente commerciale; non è in un'assemblea che se ne possono utilmente discutere i particolari. Alla sede è disposto a mostrare a chiunque tutti i documenti del Consorzio che dimostrano quanto sieno ingiuste le critiche senza, il dubbio di giovare agli interessi degli speculatori che si sono invece voluti combattere (vivi applausi).

L'oggetto è approvato all'unanimità. Senza discussione si prende atto della comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu proceduto alla nomina di un laggiore delegato effettivo e di un supplente ad aggiungersi alla Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette per quadriennio 1915-16, 1916-17.

Comunicazione di deliberazione d'ur

genza con la quale fu autorizzata l'ite per il ricupero delle dozzine mancanti per l'alienata or defunta Bearzi Maddalena fu Orlorio di Udine

I sussidi per i disoccupati

Sulla comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu accordato un nuovo sussidio di L. 3000 a favore del Comitato provinciale di soccorso pro disoccupati bisognosi parla Ellero. Egli lamenta la sproporzione nella distribuzione dei sussidi fra i disoccupati della città e quelli della provincia.

Spazzotti. Nota che molte somme stabilite per i sussidi ai disoccupati della città furono distribuite a famiglie ed a persone che si sono rifugiate in città, ma che non appartengono a essa per domicilio di soccorso.

Assicura che tutte le domande di sussidio pervenute dalla provincia furono accolte nei limiti del possibile. L'oggetto viene approvato.

SENZA DISCUSSIONE

Dopo alcune osservazioni del cons. Murero si preme atto della comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu approvato il capitolato per l'appalto della fornitura degli stampati occorrenti all'Amministrazione provinciale ed istituzioni manuse durante il quinquennio 1915-1920.

Si prende atto senza discussione delle comunicazioni seguenti:

Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu stabilito di insistere presso il Governo per la conservazione nel bilancio del 1915 dello stanziamento a titolo di L. 3000 per sussidi per impianto ed esercizio di cinque automobili in servizio pubblico.

Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu proceduto alla nomina del Delegato del Consiglio provinciale in seno alla Commissione per la precezione dei veicoli e trazione meccanica.

L'ampliamento del Brefotrofo

Ampliamento del fabbricato del Brefotrofo provinciale e relativi provvedimenti finanziari.

Zoppola domanda se nel fissare i prezzi dei capitolati si è tenuto conto dell'aumento dei prezzi dei materiali.

Gransotto. Siamo per questo in una condizione favorevole perché la stessa ditta che ricostruisce parte del Brefotrofo s'offre di fare il lavoro alle stesse condizioni del precedente.

Zoppola è soddisfatto. L'oggetto è approvato. Senza discussione si approvano gli oggetti:

Concorso della Provincia a favore del Comitato provinciale femminile di preparazione civile.

Sussidio a favore del Comitato provinciale di Udine del Corpo Nazionale volontari ciclisti ed automobilisti.

Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia durante l'anno venatorio 1915-16.

La viabilità della Slavia

L'ordine del giorno reca: Domanda di sussidio del Comune di Tarcento per la costruzione di strade comunali.

Musoni Rognasia la Deputazione d'aver proposto il sussidio.

Vorrebbe però che esso fosse dato in un numero minore di annualità e propone che sia mantenuto fisso anche se il Comune non costruirà le opere progettate, ma invece farà qualche altra strada.

ORARIO FERROVIARIO

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. 15.49 A. — D. 17.39 O. 18.55.
Cornuda 8.13 A. — 12.55 — 15.45, A. 17.58, A. 20.19.
Venezia 4.30 O., 6.55 D., 8.20 A. 11.25, O. 13.10 A., 15.50 A. 17.25 20.11 D.
San Giorgio Portogruaro Venezia: A. 8, A. 10.47, M. 14.23, M. 18.47
Cividalis 5.52, 8.7, 13.5, 17.25, 20.15
San Daniele (Porta Gemona) 8.35 11.40, 15.20, 18.15.
Pontebba O. 7.52, D. 11, A. 12.48, A. 17, D. 19.47.
Cornuda O. 7.38, D. 11.9 12.50, A. 15.25, A. 18.41.
Venezia A. 2.40, A. 7.41, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 20.11, A. 23.
Venezia, Portogruaro San Giorgio: A. 9.33 M. 12.56, M. 17.2, A. 18.4, Cividalis A. 7.45, O. 9.28 O. 14.18 O. 18.41, 21.28.
San Daniele (Porta Gemona) 8.32, 12.3 15.12, 18.11.

Ufficio Internaz. di Pubblicità Haasenstein & Vogler

APPENDICE DEL «PAESE» 42

ALESSANDRO DUMAS

IL VISCONTE DI BRAGELONNE

Seguito dei «TRE MOSCHETTIERI» e dei «VENT'ANNI DOPO»

di terrore, e conservò fedelmente il posto che gli era stato assegnato, mentre Monk e Athos girarono dietro una colonna, ai piedi della quale, da uno spiraglio penetrava un raggio di luna, il quale percuotevasi precocemente.

Il prese la leva. Volote che i'aiuti soggiunse Monk.

Grazie, milford: non voglio che vostro onore ponga mano ad un'opera di cui forse non vorrebbe prendere la responsabilità se ne conoscesse le probabili conseguenze.

Che volete dire? o signora? domandò egli.

Voglio dire... ma quell'uomo... Monk si volse al pescatore, e gli disse con tono di comando:

Amico mio, risali quella scala che abbiamo discesa, e invigila perché alcuno non venga a disturbarti.

Il pescatore fece un passo per ubbidire.

Lasciati la tua lanterna, soggiunse Monk.

Il pescatore depose la lanterna in terra, e scomparve sotto la volta della scala.

Monk prese la lanterna, e la collocò ai piedi della colonna.

Va bene, disse; dunque in questa tomba sta nascosto danaro? — Sì milford e fra cinque minuti più non dubiterete.

E nel tempo stesso Athos dava un colpo violento all'intonaco di gesso che si scrogliava presentando un fouditura. Athos vi'introdusse il palo bastardo cedettero alcuni pezzi interi di gesso. Allora il conte di la Fère prese le pietre le allontanò con accortimenti tali, di cui non si sarebbero credute capaci mani delicate come le sue.

Milford, disse Athos ecco l'intonaco di cui parlati a vostra onore.

Sì, ma non veggio ancora i barili, rispose Monk.

Se avessi un pugnale, disse Athos voi li vedreste subito, o signore. Sgraziatamente mi dimenticai il mio nella tenda di vostro onore.

Parve che Athos caracasse attorno a se un oggetto qualunque che potesse surrogare l'arma che desiderava.

Monk non perdeva di vista un solo moto delle sue mani, una sola espressione dei suoi sguardi.

Perché non chiedete la sguarolina del pescatore?

E' vero, disse Athos.

E si avanzò verso la scala.

Amico, disse al pescatore, gettatemi la vostra sguarolina, della quale ho bisogno.

Rispose sui gradini la ripercossa di quell'arma.

E' un solido strumento disse Monk, ed una mano ferma può trarne buon partito.

Parve che Athos non ricordasse alle parole di Monk che il segno semplice e naturale col quale dovevano essere udite e comprese. Né mostrò di accorgersi che, allorché egli ritornò vicino a Monk, questi si ritrasse in disparte portando la sinistra sul calcio della pistola, intanto che la dritta afferrava il pugnale. Athos si pose all'opera volgendo le spalle a

(continua)

Cronaca Cittadina

LA SECONDA GIORNATA DI AGITAZIONE STUDENTESCA

Deplorevoli violenze

Gli studenti del R. Istituto Tecnico e del Ginnasio-Liceo si sono anche stamane astenuti dalle lezioni, in segno di protesta per la risposta ritenuta poco esauriente del Ministro Grippo agli Studenti Universitari e per atto di solidarietà con gli studenti di Torino, Milano, Firenze, Bologna, ecc. paraveranti nello sciopero.

Ad onta dei cordoni, i convittori del collegio Gabelli per ordine del direttore, raggiunsero stamane l'ingresso del R. Istituto e delle Scuole Tecniche e vi entrarono.

Altra commissione di studenti si recò dal Preside per ottenere che i collegiali venissero fatti uscire, ed il comm. Misani pur biasimando il contegno degli studenti s'accostò a far uscire gli studenti purché non si commettessero atti di teppismo.

Altrimenti accadde alle Scuole Tecniche dove il prof. Lazzari pregò la commissione di recarsi dal provveditore agli studi per ottenere l'autorizzazione di dar vacanze.

Ma i dimostranti si portarono invece al Ginnasio-Liceo dove alcune classi avevano ripreso le lezioni, e qui accadde ciò che non fa certo onore agli studenti.

Alcuni vetri andarono in frantumi, la porta fu sfondata, ed un centinaio di dimostranti irruppe nei corridoi della scuola, obbligando gli insegnanti a sospendere le lezioni.

Alcune porte furono aperte a spalle e calci e gli studenti dovettero uscire.

Quindi i dimostranti salirono le scale condotti all'aula della Presidenza e qui protestarono a gran voce la sospensione delle lezioni.

Ingressati di camera gli studenti si portarono sotto le finestre delle scuole Normali. Anche qui furono lanciati dei sassi che ruppero alcuni vetri. Parecchi agenti di P. S. e carabinieri si misero davanti al portone d'ingresso impedendo così agli studenti di avvicinarsi. Ma fu scoperto un'altra portone d'ingresso poco lungi, e contro questo gli studenti si avventarono con violenza.

Il prossimo concerto della VERDI

La « Verdi » sta preparando per la prima quindicina del mese venturo, un grande concerto orchestrale che sarà diretto dal m. Mario Mascagni.

Il programma del concerto, non ancora definitivo, comprenderà i brani seguenti:

- Rossini — Sinfonia del « Tancredi ». Delibes — Suite Sylvania.
- Borodine — Nella steppa.
- Meidhanssohn — Sogno d'una notte d'estate (notturno a danza).
- Bizet — Lo suite Alenienne (Alessiana, Minuetto, Andantino, Carillon).

L'assemblea dei periti

Domenica 25 aprile 1915 nella sala dell'Associazione Commercialisti gentilmente concessa, ebbe luogo l'Assemblea Generale dei periti agrimensori del Friuli.

Erano presenti circa una quarantina di soci.

Il Presidente comm. Perissini, dopo una breve relazione morale del lavoro compiuto dal Collegio nello scorso anno, invitò il Geom. Scatton — rappresentante il nostro Sodalista al Congresso di Roma — a riferire circa la costituzione della Federazione Nazionale dei Geometri.

Propone quindi all'Assemblea la nomina a Presidente onorario del socio avv. geom. Giusto Venier, convinto che la di lui opera intelligente possa riuscire di valido indirizzo e proficua nella tutela degli interessi di classe.

Il cav. Venier, mentre dichiara di accettare la carica, ringrazia e con elevate parole esprime l'interessamento che prenderà alla causa; viene eletto all'unanimità.

L'Assemblea ha quindi votato i due seguenti ordini del giorno: 1. L'Assemblea odierna del Collegio dei periti Agrimensori del Friuli: Resa edotta dei metodi seguiti dalla locale R. Intendenza di Fianza e del R. Tribunale della Provincia, nell'affidare Perizie Giudiziarie; Considerato che, non solo resta assoluta ogni idea di giustizia distribuita tra i membri costituenti la nostra Classe di Professionisti, ma che il più delle volte questi incarichi vengono affidati ad impiegati Governativi e talvolta anche a persone non provviste dei titoli di studio richiesti escludendo in tal modo un alto intero di Periti;

Visto che l'interessamento amichevole del Consiglio verso i propositi altro non ottenne che vane promesse altamente protestate contro questi sistemi e da incarico alla Presidenza di esporre tutte quelle pratiche che orreda del caso, inteso ad ottenere il rispetto alla nostra classe ed una più equa distribuzione di lavoro.

11) Il Sodalizio dei Periti Friulani riunitosi quest'oggi 25 aprile 1915 la Generale Assemblea. Compreso della immane conflagrazione che tragicamente imperversa sull'intera Europa; Nel pensiero che la fatale sventura coinvolge anche la Patria nostra; Prima di sciogliersi, con voto unanime, riafferma il patto incondizionato di solidarietà fraterna italiana, ed offre ad essa spontaneo e animoso il contributo dell'opera sua di studio, di lavoro, di forza e di sacrificio.

nel quale si dovrà nominare la Direzione. La situazione è questa da quanto ho potuto capire. I democratici e liberali si affermano su una Direzione propria, i socialisti non daranno più il voto al Presidente attuale perché è interventista, ne è un altro socialista (del quale non ho potuto capire il nome) perché non milita nel partito. Un vecchio socio

GUIDO SUGGELLI — Direttore Bordini Antonio, gerente responsabile Rosetti Arturo succ. Top. Lividisco

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO con filiali in MONTECCHIO MAGGIORE (Vicenza) e TERNINE DI CADORE

ULTIME ONORIFICENZE Medaglia d'oro all'Esposizione di Padova di Udine del 1903. — Medaglia d'oro DUE GRANDI PREMI alla Mostra dei confettionieri come di Milano 1906. Accurata e speciale confezione di: Biagiello Oro Chineso sfarico cellulare. 1.0 Incrocio Bianco Giallo Chineso sfarico cellulare. 1.0 Incrocio Bianco-Giallo Giapponese cellulare. Poligiallo speciale cellulare. I signori Fratelli Co. De Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

HAASENSTEIN & VOGLER Ufficio Internazionale di Pubblicità Concessionari esclusivi della Pubblicità sui seguenti giornali

- Ancona — Nuovo Corriere.
- Bari — Gazzettino delle Puglie.
- Bergamo — Gazzetta — Rassegna.
- Bologna — Giornale del Mattino — Resto del Carlino — Avvenire.
- Cagliari — Unione Sarda.
- Catania — Corriere di Catania — La Sicilia — Azione.
- Cosenza — La Provincia — Ordine.
- Cuneo — Sentinella delle Alpi.
- Faenza — Il Lamone.
- Ferrara — Gazzetta Ferrarese — Provincia di Ferrara — Rivista.
- Finalmarina — Ligustico.
- Firenze — Nazione — Il Nuovo Giornale.
- Genova — Secolo XIX — Caffaro — Cittadino — Lavoro — Corriere Mercurio — Liguria del Popolo.
- Gorizia — Eco del Littorale — Corriere Friulano — Gazzettino Popolare.
- Imola — Il Diario.
- Locarno — Il Cittadino — Teatine Zeitung.
- Lugano — Corriere del Ticino.
- Messina — Gazzetta di Messina.
- Modena — Panaro.
- Milano — Secolo — Sole — Guerriero — Varietas.
- Napoli — Mattino — Il Giorno — Don Marzio — Corriere di Napoli — Roma.
- Padova — La Provincia di Padova — Libertà — Difesa del Popolo.
- Palermo — Corriere di Sicilia — Giornale di Sicilia.
- Parma — Presente.
- Pavia — Provincia — Squila — Patria.
- Piacenza — Libertà — Piccolo — Nuovo Giornale.
- Ravenna — Corriere di Romagna — Libertà.
- Rimini — L'Ausa — Momento — Risposta — Corriere Riminese.
- Roma — Tribuna — Messaggero.
- Rovigo — Corriere Polesine.
- S. Marino — Sammarino.
- Sassari — La Nuova Sardegna.
- Savona — Il Cittadino — Il Letimbro.
- Sparta — Corriere della Speranza — Il Popolo — La Spezia — Il Comune.
- Torino — Stampa — Gazzetta del Popolo.
- Trento — Alto Adige — Trentino — Popolo.
- Treviso — Provincia di Treviso — Gazzetta del Contadino — Gazzetta di Treviso — Vita del Popolo.
- Udine — Il Paese.
- Venezia — Gazzetta di Venezia — L'Adriatico — La Difesa — Tonin Bonagrazia.
- Vercelli — Berico — Giornale di Vercelli — Vessillo bianco — Provincia di Vercelli.

Onoranze funebri Alla Oncina Popolare in morte del padre del Dott. Ardicio Trebbi, i farmacisti di Udine versarono: Basso Augusto 3, dott. Mayer Luigi 3, Clementi e Clemente 3, Comeli Oriano 3, Comessati Giacomo 3, Mangauotti Antonio 3, Gatti Sante 3, Colles Giacomo 3, Fabris Angelo 3, Conti Silvio 3, Foghini Amato 3, Biasoli Luigi 3, Ghirardi Giulio 3, Zuhari Plinio 3, Conti dott. Carlo 3, Solero G. Batta 3; di Jose Turbetti di Antonio: Benedetti Alfonso p. buoni 1, Scocimaro Maurizio per buoni 3 50; di Caterina Finabai ved. Dal Favero: Gravisi Maria Elmi ved. Fracchia 2.

VOCI DEL PUBBLICO La nomina della nuova Direzione dell'Operaia Per chi voteranno? Caro Paese, ieri sera in un esercizio pubblico si trovavano un gruppo di giovani consiglieri della Società Operaia che discutevano, ed ho compreso che devono aver tenuta qualche riunione preparatoria al Consiglio di questa sera

VIOLGERSI HAASENSTEIN & VOGLER Via Daniele Manin . 8

ANNOTAZIONI QUINDICINALI ad uso dei Capimastri, Imprenditori assistenti dei lavori pubblici e privati ecc. si possono acquistare presso la Tip. Editrice Arturo Bosetti, Udine - Via Prefettura, 8 - Telefono 2.11.

OBBESITR-PRITITISMO GOTTA - FORNICOLOSI CATARRI DELLO STOMACO CATARRI DELL'INTESTINO ATONIA INTESTINALE STIPESITIA - UERTICINI

CURE TONICO DEPURATIVE

Formule del Cav. UK. Dott. G. DAL FABBRO

SOFFERENTI! Se alcuna di queste malattie vi tormenta, se nessun rimedio MODERNO vi ha giovato, ritornate ALL'ANTICO e fate questa GURA VEGETALE. Invece di ricorrere a case di salute ed a stazioni climatiche, CURATEVI IN CASA e guarirete RADICALMENTE INFALLIBILMENTE e senza il più lieve incomodo. Qualunque stagione è propizia non avendo nulla di comune con le solite cure primaverili. Centinaia di medici e di ammalati attestano prodigiose guarigioni ottenute. Cura completa L. 12. Chiedetela alla migliori Farmacia ed inviate L. 12.60 al Laboratorio Farmaceutico O. SOSSAI & C. - Conegliano Veneto.

Del Pup Domenico & F.lli

Successori alla Ditta G. B. Cantarutti UDINE - Piazza Mercantonovo - Telef. 66

Meglieranti in Coloniali - Filati di Cotone Canape - Lino - Lana

VENDITA CARTE DA GIUOCO

Completo assortimento dei Filati di Cotone, Lino, Seta della Mondiale Casa D-M-C e di tutti gli Albi per Lavori Femminili della Biblioteca D-M-C

Premiato Calzificio con la Massima Onorificenza

MEDAGLIA D'ORO

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

Compagnia di Assicurazione Grandine e Riassicurazione "MERIDIONALE"

Società Anonima per Azioni - Capitale versato L. 3.150.000. Riserve L. 5.662.328.65

Direzione italiana in MILANO presso la Banca Adriatica di Sicurtà

La Compagnia assume dal 1.0 aprile la Assicurazione dei Prodotti Campestri contro i danni della grandine con e senza franchigia

Pagamento dei danni senza sconto QUINDICI GIORNI dopo la liquidazione. Partecipazione del 50% agli utili industriali del triennio a tutti gli assicurati. Abbuono del 5% alle polizze, a tacita rinnovazione. Abbuono del 10% alle polizze poliennali. Le Polizze a tacita rinnovazione hanno sempre il diritto di godere di tutti i ribassi di premio che la Compagnia pratica con i rispettivi Comuni

AGENZIA IN TUTTI I CAPILUOGHI DI PROVINCIA E DI MANDAMENTO

Agente Principale per Udine e Provincia

Sig. **SINIGAGLIA GIACOMO** Via Felice Cavallotti (Palazzo Pontoni)

TIPOGRAFIA EDITRICE

ARTURO BOSETTI

Via Prefettura n. 6 - UDINE - Telefono n. 2-11

Publicazioni economiche e di lusso

Lavori commerciali - Stampati a ogni genere

Specialità stampa in rilievo d'intestazioni e monogrammi su carta da lettera, buste, cartoncini ecc.

Massima accuratezza nell'eseguire i lavori

MODICITÀ NEI PREZZI :: :: :: :: ::

IL D. SPELLANZON

ha trasportato il suo

GABINETTO DENTISTICO

e Ufficio della OFFICINA ORTOPEDICA in

Via della Posta angolo di Via Lovaria N. 1

LA RECLAME E' L'ANIMA DEL COMMERCIO

Chiude ricordando con elevate parole il patriottismo delle popolazioni della Slavia il cui esempio sarà indubbiamente seguito, quando con la restituzione del confine si verrà all'inclusione nel Regno di altre masse etniche non italiane. E' vivamente applaudito.

Trinks propone che il sussidio venga elevato a lire 25 mila. Brosadola si accontenterebbe di Lire 20 mila.

Piemonte E. propone che il consiglio voti la massima che il sussidio in questi casi deve rappresentare il 6 per cento della spesa.

Gransollo non può accettare la proposta Musoni purché pericolosa. Non accetta neanche le proposte Brosadola e Trinks.

Si approva l'ordine del giorno della Deputazione con la seguente aggiunta di Cassola:

Ritenuto che il sussidio sarà corrisposto in misura proporzionale a quella strada e porzioni di strada contemplata dalla relazione che verranno costruite dal comune.

PER IL MIGLIORAMENTO ZOOTECNICO L'ordine del giorno reca: — Aumento del contributo della provincia a favore della commissione zootecnica provinciale.

Pecile. Votò di buon grado la proposta della Deputazione. Raccomanda che non si largheggi troppo nelle spese del personale, a danno della azione della commissione.

Combatte la tesi sostenuta dalla relazione di ridurre l'importazione dei tori Simenthal del piano perché da questa pratica potrebbe venir danneggiata la razza del piano che ha costato tanti sacrifici, e che ora è fonte di tanta ricchezza.

Klefsch. Vorrebbe che il sussidio stabilito per pollicicoltura venisse aumentato da lire 800 a 1000.

Mainardi. A nome della commissione zootecnica ringrazia la Deputazione delle parole lusinghiere ad essa rivolte nella relazione, chiara ed esauriente che egli non può che lodare.

Accetta i criteri esposti dal con. Pecile circa la razza Simenthal.

Musoni. Nota che per la Slavia necessita l'abolizione della tassa di lire 5.15 attualmente esatta per la revisione dei tori e che venga fissata una tariffa per monti pubblica.

I buoni propositi di Ellero. Ellero Ellero l'alza: « con tutta serietà e commosso dis: Voterei volentieri il sussidio per miglioramento degli animali augurandomi di poter votare a sua volta in un prossimo avveire un sussidio per miglioramento della razza umana. (ilarità estrema).

Cossati. Non può accettare la proposta Musoni. Accetta la raccomandazione Klefsch.

L'oggetto è approvato.

Rivini. Pecile propone che per non pregiudicare le trattative per finanziamento dell'impresa si rinvi ad altra seduta l'oggetto: Costruzione di una ferrovia economica da Udine a Mortegliano e relativi provvedimenti finanziari.

La proposta è accolta.

Si rinvi l'oggetto: Regolamento provinciale di Polizia Veterinaria, quindi la seduta è tolta.

Brave nota Il consigliere Ellero Giuseppe ha voluto parlare anche nella seduta di ieri del Consiglio Provinciale. Peccato per lui. Si è lasciato sfuggire un'ottima occasione per far buona figura facendo. Egli si è fatto l'eco più o meno sconosciuta degli interessi degli speculatori sul grano, fortemente lesi dalla benemerita e patriottica opera del consorzio granario.

Dallo svolgersi del dibattito, risultarono chiare e limpide le buone ragioni del Consorzio, che opera con il pieno ed il consenso unanime della nostra Provincia.

Il consigliere Ellero Giuseppe, facendosi portavoce degli interessi della speculazione (lui socialista!) e rimasticando alcune spuntate critiche del Lavoratore, che non è letto più neanche da quelli che una volta gli regalavano i « servizi biochiarate », ha, in fondo, reso un buon servizio all'istituto che voleva attaccare.

Dall'agricoltura alla zootecnia. Il consigliere Ellero dichiarò, sempre nella seduta di ieri, che voleva il contributo per il miglioramento zootecnico purché in avvenire il Consiglio Provinciale votasse quattrini per il miglioramento della razza umana. Grazie, per il cordiale ricambio.

Camera di Commercio Divisione d'importazione in Serbia Secondo quanto riferisce il nostro Ministro a Nisob il Governo Serbo ha proibito l'importazione de l'ovatta, ossa di corone e altre materie, ossa di tessuti, carte da giuoco, apparecchi ed accessori per segnali elettrici e simili, apparecchi radio telegrafici salvo quelli che importa lo Stato, ed ha invece permesso libera importazione dei cereali, fagioli, lenticchie, riso, legumi, uova, pane ordinario, cipolle, patate ed ortaggi.

Esportazione delle candele 1. Ministero l'agricoltura industria e commercio comunica che d'ora innanzi è consentita l'esportazione delle candele destinate ai Paesi d'oltre mare non bulligeranti senza previa domanda.

TEATRI e CINE Teatro Sociale - Novo Cine Si assistette ieri sera nella « Giovane Indiana » allo svoglimento di una sanguinosa repressione nelle Indie orientali. Il fatto guerrresco è mitigato da un commovente idillio che principia in mezzo alla carneficina e tragicamente si chiude fra i balsamici profumi di una terra europea.

Il terribile disastro successo a Tolone della corazzata « Liberté » è speso in tutta la sua tragica grandezza fortemente impressionante. Originale e brillantissima la proiezione: « Mio marito languo ».

Cronaca Giudiziaria Corte d'Appello di Venezia Un contrabbandiere Coccaugli Giovanni di Antonio di anni 50 fu condannato dal Tribunale di Udine alla pena della multa di corone 180 da raggugiarsi al valore di borsa, per avere nel 25 novembre 1912 contrabbandato in danno dell'Austria un bovino presentandosi alla Dogana di Brignano con un lascio passare per oltre il confine senza poltriarlo. La Corte conferma. Dittatore avv. Marsich.



DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE
VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911
 Sono i soli dentifrici in commercio la cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideati che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI O FALSIFICATI se mancano della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

Marca di fabbrica depositata - Registro Gen. Vol. 7 N. 6428

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina Polvere, come la Pasta dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, inviando l'importo a mezzo vaglia, a Carlo Tansini, Verona, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

AMIDO BANFI

Marca Gatto

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

IMPORTANTE CASA GROSSISTA
OLIO OLIVA

dedicata al lavoro dettagliato
CERCA RAPPRESENTANTI
 ovunque vendita domestica a privati consumatori. Indirizzare: Casella Postale 40 - Oneglia.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche a litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. 5.00.

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - Udine.

F. COGOLLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI

Via Savorgnan - UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

SCHIARIMENTO!

l'unico antiscondativo estetico, sicuro ed efficace economico, che raccomandano ed adoperano più di 2000 medici per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50

Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA**

FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA 93 P. - Milano,

Casella Postale 909.

MOTORI

CHAPUIS-DORNIER

Serie 1014

Lubrificazione forzata

Tipi Specialissimi ad alto Rendimento per Veturrette e Canotti

Rappresentanza esclusiva per l'Italia:

Ing. GINO GALLI

Foto Bonaparte, 44 A - MILANO

SAPONE BANFI

il migliore del mondo*

rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cont. 20, 30, 50 ovunque

GRANDI VIVAI PIOPPI DEL CANADA

e CAROLINE

della Ditta **MARCHESINI CAVAGLIA** e FIGLI

Proprietari Orticoltori di **SANTENA** (Provincia di Torino) premiati con medaglia d'oro e d'argento. - Prezzi onestissimi in tutte le dimensioni di circonferenza. Chiedete listino coi prezzi

SEGRETO



CURA GARANTITA per far crescere Capelli, Barba, Baffi **GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA**. Da non confondersi con i simili impostori. **NULLA ANTICIPATO DI DOVERE PAGAMENTO DOPO IL RISULTATO**. Scriveteci oggi stesso.



GIULIA ONTE

NAPOLI

Via Tefa e Toledo 52

ATTENTI AL VINO

Conservatore del VINO scottola per 10 Ettoltri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del VINO polveroso efficace per rendere chiaro e limpido qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettoltri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del VINO, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire due Ettoltri circa di VINO basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro coperto, franco porto ed imballo.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fadicio del VINO o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 8.50.

Disacidante del VINO, cura e guarisce qualunque VINO affetto da acido o fadicio (acido) ridonandolo al suo primitivo stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettoltri L. 1.00.

Rigeneratore del VINO puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la sapidità. Scatola per 4 Ett. L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 388.

30 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al **Preparato Laboratorio Enocianinico**

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi 20 in più scatole Centesimi 60; catalogo gratis

Grafofoni COLUMBIA a rate mensili

La marca che presto o tardi sarete costretti ad acquistare se volete avere la migliore

PRINCE.

Con L. 60 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. 144 in 18 rate di L. 8 al mese.

REGENT.

Con L. 60 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. 150 in 18 rate di L. 10 al mese.

AIDA.

Opere complete in 24 dischi (17 doppi) in elegante album con due libretti delle parole. L. 78 in 12 rate di Lire 6.50 al mese.



MARGHERITA.

Tipo con imbuto interno. Con L. 60 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo. L. 150 in 18 rate di L. 10 al mese.

SAVOIA.

Tipo con imbuto interno. L. 60 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo. L. 150 in 18 rate di L. 10 al mese.

POPOLARE n. L. 45 di dischi doppi a scelta. L. 10 in 20 rate di L. 5 al mese.

Dischi di tutti i migliori artisti

Bonci, Zaccarello, Carlini, Armani, Burzio, Boninsegna, Finzi-Magrini, Fracassi, Pavia, Formichi, Badini, Bottoni, etc. I più naturali, chiari, forti che esistono.

Ricco Catalogo-illustrato gratis a richiesta. Spedite vaglia 1.00 rata alla Rappresentanza **COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.** Via Tritone, 42 - ROMA - Corso Dante, 9 - MILANO. Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

EUSTOMASTICUS

DENTIFRICI INCOMPARABILI

DEL DOTT. ALFONSO MILANI

IN POLVERE - PASTA - ELIXIR

DEL DOTT. ALFONSO MILANI

* **POUDRE GRASSE** *

DEL DOTT. ALFONSO MILANI

INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA

CHIEDERLA NEI PRINCIPALI NEGOZI

Società Dott. A. MILANI e C. - VERONA



PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCESSIONALI in CONEGLIANO, CITTADELLA, BASSANO

Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, villosi, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie sig. oriti.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

PER INSERZIONI sul Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Secolo, Tribuna ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE VIA DANIELE MANIN N. 8